

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . . . L. 20 --
 ABBONAMENTO ORDINARIO . . . L. 10 --
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE.
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 29 Gennaio 1921.

ANNO XXXIII — N. 4

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-
 licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10
 parola corpo 8 tassa governativa in più.

Per la Patria e per la Libertà

Di nuovo un'onda di commo-
 zione ha pervaso l'Italia; le
 madri avran guardato con più
 dolorosa tenerezza il giovane figlio
 pien di passione italiana e d'ardire.

Perché? È forse morto un e-
 roe dai fatti leggendari o un nemi-
 co sta per invadere le nostre
 case? No: s'è sparato su la bara
 di un morto non d'altro colpe-
 vole che d'aver voluto alto il
 vessillo della Patria immortale,
 di aver voluto esser libero nella
 libertà di tutti.

Strani, tragici tempi se in nome
 d'un'idea si può sparare dalle ben
 munite finestre sulla folla che com-
 pie il rito funebre; strani, spaven-
 tevoli tempi se si tenta giustificare
 chi uccide tirando alla schiena.

Che i fatti di Modena non
 commuovono per le vittime d'un
 ideale di vera fratellanza ed e-
 guaglianza, (non di quell'ideale
 che ha il colore del sangue de-
 gli gozzati di Mosca), ma com-
 muovono perché quelle vittime han
 sorelle nel tempo passato, sorelle
 sublimi dall'anima superba d'un
 Giulio Giordani, trascorse al ri-
 cordo imperituro senza che i no-
 stri governanti abbiano avuto un
 palpito e abbiano sentito il monito.

No, onorevole Giolitti, non è
 un sistema sano di governo il vo-
 stro, che si riduce a far presidia-
 re un palazzo assalito e non di-
 strutto, a far accompagnare un
 Misiano da quelle Guardie Regie,
 che i compagni e compagne evo-
 lute assassinano, martoriano e
 sputacchiano.

È governo quello che difen-
 de tutte le libertà di pensiero, che
 non crea le leggende dopo l'ac-
 caduto ma che le leggi precostituite
 fa rispettare.

È giunto il momento di far
 largo alla voce del popolo Italia-
 no onorevole Giolitti, che dalle
 Alpi alla Sicilia vi chiede forte
 e risoluto, che facciate con tutti
 i mezzi e con quelli anche non
 discari a Lenin ma applicati ai
 delinquenti, sacra e inviolabile la
 vita del cittadino.

Fino a quando si permetterà
 che le guardie rosse scendano da
 un paese di Valtalapesca con il

bracciale distintivo; fino a quando
 la forza delle leggi dello Stato non
 si sarà manifestato sì interanente
 e vivacemente da esser possibile,
 senza tema di rimetterci la vita, a
 un oratore non bolscevico di an-
 dare a parlare alle masse ad es:
 di Molinella o Casteldebole, non
 potrete, On. Giolitti, far appello
 alla concordia nazionale; i vigliac-
 chi solo staran zitti, gli italiani vi
 risponderanno che son fratelli a
 quelli di Belfiore che salirono il
 patibolo per un'idea di libertà e
 di patria.

Oh, Libertà redimita di quer-
 cia . . . canta il Poeta.

Le donne cattoliche e il nostro partito

Circolano con insistenza nella
 nostra città voci maligne con cui
 si tenta di dipingere la nostra Se-
 zione come un covo di massoni, di
 miserendenti o peggiori!

Noi vogliamo ancora supporre
 che queste manovre subdole e mal-
 vagie siano il prodotto di pochi in-
 coscienti del tutto incapaci di com-
 prendere la bellezza del nostro pro-
 gramma, perché troppo lontano dal-
 la loro mentalità, perché troppo al-
 to ed umano; che se le calunnie
 con cui si tenta colpire il nostro
 partito fossero invece le prime ge-
 suitiche schermaglie di una pros-
 sima battaglia di programmi, ben ven-
 ga o signori del partito popo-
 lare — l'aperto leale ed alto il di-
 battito di idee che noi fin da ora
 vivamente invociamo.

Ma non si proceda più oltre nel-
 le insinuazioni che minacciano —
 poco cristianamente — la quiete
 stessa delle famiglie; non si men-
 tisca sapendo di mentire sulla no-
 stra origine e sulle nostre finalità!

E poiché siamo sull'argomento
 riteniamo utile riprodurre integral-
 mente il seguente articolo compar-
 so nell'ultimo numero del nostro
 organo federale "La nuova Roma-
 gna", di Ravenna che tocca la que-
 stione delle donne cattoliche molto
 da presso, gridando per nostro con-
 to alto e forte — senza paura di
 smentite — che la fede religiosa
 non è incompatibile con l'idea li-
 berale e che si può essere

Cattoliche sì, ma anche italiane!

Il «Romagnolo» polemizzando con
 il suo amico Castellucci sull'audacia
 che costui ha avuto di tenere delle

conferenze alla sezione ravennate del-
 le Donne Italiane, esclama in tono di
 trionfo ma non vedi, o amico spon-
 sierato o sbarazzino, che la sezione
 su lodata non serve ad altro che di
 alimento al Fascio Nazionale Fem-
 minile?

A sentire certe cose, corre per le
 vene un brivido di freddo. Che sia
 possibile dunque tanta terribile tra-
 gedia a pochi anni dalla guerra eu-
 ropea? Chi l'avrebbe detto che pro-
 prio un uomo mite come Castellucci
 avesse potuto compiere tanto misfat-
 to?

Vade retro satana....

Ma lasciamo l'ironia che sale fa-
 cile alle labbra e precisiamo.

La punta contro la sezione raven-
 nate delle Donne Italiane, è troppo
 maligna.

1°) perchè le componenti della se-
 zione stessa non avrebbero avuto al-
 cun bisogno di ricorrere a un siste-
 ma di lavoro così indiretto se av-
 essero creduto di fare della propagan-
 da liberale;

2°) perchè il «Fascio Femminile
 Nazionale» non ha, alla sua volta,
 alcun bisogno di essere alimentato da
 altre fonti, all'infuori di quelle della
 sua attività e della bellezza del suo
 programma.

Quanto al resto, quanto cioè al to-
 no che il Romagnolo adopera per ac-
 cendere nelle donne cattoliche un sa-
 cro fuoco contro i liberali, sarebbe ora
 che il giornale ufficiale della sezio-
 ne popolare intransigente divenisse
 più serio e più prudente.

Le donne che hanno dato e con-
 tinuano a dare il loro nome al Fa-
 scio Nazionale Femminile non at-
 tignano in alcun modo e non altera-
 no la loro fede di cattoliche e di
 liberali italiane.

Sull'esempio di tanti italiani illu-
 stri che professarono nobilmente la
 dottrina cattolica e pur si opposero
 sempre alle intransigenze del cleri-
 calismo settario, Esse sanno che lo
 Stato liberale e nazionale non può
 essere contro la Chiesa, come la Chie-
 sa non deve essere mai contro la
 Nazione e l'idea liberale.

Per il Congresso Nazionale

Abbiamo rilevato con
 vivissima compiacenza
 che tutti i giornali di
 nostra parte si stanno
 agitando per la sollecita
 convocazione di un pri-
 mo ed unico congresso
 nazionale fra le varie
 organizzazioni Demo-
 cratiche e Liberali di
 tutta Italia

Mentre esprimiamo
 il voto che i lavori pre-
 paratori del prossimo

congresso siano condotti
 con quella sollecitudine
 e con quella larghezza
 di vedute che i tempi
 richiedono, ci ripromet-
 tiamo di parlare estesamente
 della cosa nel
 prossimo numero an-
 che per ciò che si ri-
 ferisce al radicale rin-
 novamento di uomini e
 di programmi nel sen-
 so che essi aderiscono
 alla Democrazia Libe-
 rale ed alle nostre par-
 ticolari vedute.

La Società delle Nazioni

Illusioni e realtà

Pochi uomini ebbero nella stori-
 a un potere uguale a quello che
 ebbe il Presidente Wilson, quando
 sbarcato in Europa, dettò le con-
 dizioni di pace. Durante il lumino-
 so periodo della sua potenza il rap-
 presentante della repubblica stella-
 ta fu coperto da quello sbalorditi-
 vo prestigio di cui tutti i popoli
 sogliono circondare le creature che
 portano il seme delle speranze più
 vive. A sentire le sue magiche,
 promesse, un novello astro stava
 per illuminare il mondo, poichè ai
 popoli che erano usciti da un ter-
 ribile inferno, che temevano di ri-
 cadervi, egli appariva come l'aurora
 di una pace eterna e tutti spera-
 vano che finalmente un'era di
 fraternità universale si sostituisse
 all'era dei carnami e delle deva-
 stazioni.

Ma queste vaste speranze non
 ebbero durata e la realtà tosto di-
 mostrò che i trattati così fatiscante-
 mente elaborati non avevano altro
 risultato che di ridurre l'Europa
 nella anarchia e l'Oriente in una
 serie di guerre senza pietà. La
 quasi totalità dei piccoli stati crea-
 ti, tagliuzzando la vecchia Europa,
 lottano infatti ancora contro i loro
 vicini e nessun intervento delle
 grandi potenze riesce a calmare i
 loro furori. Cause diverse trasfor-
 marono in disillusioni le grandi
 speranze ed una delle principali
 fu l'ignoranza delle leggi psico-
 logiche fondamentali, che fin dal-
 l'origine delle età, determinarono
 la condotta degli uomini.

Il Presidente Wilson era il solo
 personaggio che poteva imporre,
 con lo sbocconciamento dell'Eu-
 ropa, condizioni di pace che pote-
 vano anche urtare il buon senso:
 però noi sappiamo che egli non fu
 l'unico autore di esse, poichè leg-
 gendo le rivelazioni dell'ambascia-
 tore americano Eikus, riprodotte
 su tutta la stampa francese, impa-

Siamo che le diverse clausole del trattato furono redatte da una piccola falange di professori dell'Università Americana e che furono essi a popolare tutte le commissioni cesi, che chinati nel loro testi, e non sopra le anime, interrogavano i grandi principi astratti e chiudevano gli occhi davanti ai fatti. La pace fu dunque « una pace di professori » e dimostra ancora una volta, fino a qual punto degli universitari pieni di scienza, ma estranei alla realtà, potevano essere dannosi alla civiltà.

Il trattato di pace comprendeva in realtà due paci distinte: 1.° Creazione di nuovi stati a spese dell'Austria e della Turchia. 2.° Costituzione della Società delle Nazioni destinata a mantenere una pace eterna.

Per quello che riguarda il primo comma l'avvenire solo ci potrà dimostrare cosa valesse quella concezione; però constatiamo che i suoi primi risultati sono la rovina, l'anarchia e la guerra continuata il che dimostra completamente chimerica la pretesa di rifare a forza di decreti secoli interi di Storia come pure è un'impresa assurda di dividere l'Europa in provincie separate, senza tenere conto delle loro possibilità di esistenza. Tutti questi paesi, divisi tra loro per divergenze di interessi e per odio di razze, dovevano forzatamente venire a conflitto. E così, mentre l'Inghilterra e la Francia rispettavano le utopie del Presidente Wilson, perchè in ricambio guadagnavano immense ricchezze e immensi territori, la sola Italia dovette subire tutte le esigenze della idealogia vilsoniana, esigenze tanto più intransigenti in quanto egli pretendeva derivassero dalla ragione.

Il grande errore del Presidente Wilson e della sua « équipe » universitaria, fu di credere a questa potenza sovrana della ragione sopra i destini dei popoli. La storia intera invece gli avrebbe dovuto insegnare che i sentimenti e le passioni sono le vero guide delle collettività umane e che la ragione non esercita alcuna azione sopra di esse. Senza dubbio l'intelligenza dell'uomo è trasformato le condizioni materiali dell'esistenza. Dai laboratori ove regna esclusivamente la ragione sono usciti il vapore, l'elettricità e tutte le meraviglie da cui deriva la moderna civiltà, ma mentre la nazione si è evoluta sempre progredendo, d'altra parte i sentimenti che conducono l'umanità non hanno cambiato e anzi obbediscono sempre ad una logica speciale su cui poco influisce la ragione. La politica, cioè l'arte di condurre gli uomini, richiede dunque metodi molto differenti da quelli che usano i professori nei loro laboratori ed essi devono avere per base questa nozione fondamentale, che i sentimenti si influenzano ed agiscono il mantenimento della stessa pace. La attuale

La costituzione della Società delle Nazioni, benché sia dettata dal tentativo di pace, tuttavia vi è intimamente legata poiché essa era destinata ad assicurare il mantenimento della stessa pace. La attuale

evoluzione illustra chiaramente le precedenti considerazioni che abbiamo fatto, sopra la parte illusoria della ragione nelle istituzioni destinate ad assicurare la felicità dei popoli. La Società delle Nazioni debuttò con uno scacco clamoroso; il rifiuto del Senato Americano ad associarsi alla creazione del Presidente Wilson.

Benché molto idealisti, i dirigenti dell'America hanno una chiara visione della realtà e i discorsi dei professori non ebbero su loro alcuna influenza. Lo stesso attuale Presidente Harding è spiegato chiaramente i motivi del loro rifiuto, sostenendo che solo per l'America i suoi figli sarebbero caduti e come per questo non si possa associarsi a Società internazionale. Malgrado questa astensione, la società delle Nazioni si è costituita e riunita a Ginevra e dalle prime sedute ha manifestato chiaramente la sua completa impotenza. Invitata ad intervenire per proteggere gli Armeni, essa nominò delle commissioni e delle sottocommissioni e poi inviò a tutti i governi europei un unico comunicato nella speranza che qualcuno di essi consentisse ad incaricarsi di questa protezione. Una tale candidezza se è impressionante è tuttavia molto puerile e i governanti non sono tali e così la risoluzione della questione svanì senza rimedio. Dopo la questione dell'Armenia la Società delle Nazioni tentò di fare la pace fra una infinità di piccoli stati che dovevano unirsi sotto la scusa di una ipotetica nazionalità, ma che effettivamente erano in lotta fra loro per interessi e odio di razza ed anche qui lo scacco fu enorme perchè gli staterelli si dilaniarono fra di loro a dispetto di ogni deliberato della Società. La stessa commissione inviata per impedire ai polacchi di impadronirsi di Wilna, ritornò senza avere concluso nulla.

Al di fuori degli elementi psicologici che determinano il vero destino di ogni popolo, il mondo è sempre più governato dalle necessità economiche, sulle quali i discorsi non hanno presa alcuna. La concorrenza fra i popoli diventa ogni giorno sempre più aspra e gli odi che ne derivano sempre più intensi. Ora si può veramente credere che possa essere la Società delle Nazioni a liquidare le difficoltà che noi vediamo sorgere fra gli stati e sopprimere ogni causa di conflitto?

Il riassunto del discorso Balfour alla Camera dei Comuni sopra il lavoro fatto a Ginevra, non dà alcuna idea dei risultati ottenuti. Egli constata che in materia di disarmo la Società delle Nazioni ha fatto molto poco e che l'unico serio lavoro compiuto è la costituzione di una corte permanente di giustizia internazionale che è succeduta alla impotente conferenza di Le Haye. Da questo resta evidente che il Tribunale internazionale della Società delle Nazioni non è attualmente alcun prestigio e che certamente non vi si rivolgeranno gli Stati Uniti per risolvere le grandi difficoltà che sorgono tra Giappone e Messico, così come i Polacchi e gli altri piccoli Stati se ne stropicciano altamente. Forse questa attuale situazione potrà modificarsi nell'av-

venire e chi sa che anche col tempo la Soc. d. N. non trovi come il bolscevismo e l'Islamismo i grandi apostoli capaci di trasformare la mentalità dei popoli. Tuttavia per il momento essa resta un'assemblea accademica ove si perde il tempo in chiacchiere inutili.

Di quest'ultima opinione non sono certamente i membri della società. Desiderosi anche di rialzare il loro magro prestigio e forse anche persuasi della grande utilità delle loro funzioni, essi si sono attribuiti fin da ora emolumenti principeschi. Nel rapporto del Sig. Nohlemaire si riscontra che i segretari ricevano attualmente L. 250.000 e sottosegretari 200.000 lire; i capi sezione 200.000 lire ed il più modesto applicato a lo stipendio d'un nostro generale. Questo personale è stato reclutato in base a grandi raccomandazioni e in esso vi troviamo un piccolo professore di liceo, un modesto corrispondente di giornali, etc. etc.

I membri della Società delle Nazioni però non sono i soli a percepire salari stravaganti. Tutta l'Europa oggi è sommersa da innumerevoli delegazioni e commissioni parassite, che stanno realizzando brillanti fortune.

A Vienna, per esempio, tutti i membri della Commissione delle riparazioni sono tutti alloggiati in palazzi sontuosi e circondati dal più grande lusso. Da alcune cifre desunte dal giornale « Abend » di Vienna del 20 ottobre 1920 i direttori di queste Commissioni esigono per ogni anno 3 milioni dall'Austria ed il totale delle spese non cosia meno di 500 milioni all'anno ed allo Stato il più miserabile del mondo.

Anche le commissioni di riparazioni (in Germania) per gli onorari ai funzionari si mangiano la bellezza di 300.000 e 400.000 lire annue. Un solo delegato belga rifiutò simile somma rilevando come fosse immorale che un piccolo numero di persone percepisse in un periodo di generale miseria, ricchezze così favolose. E fu forse questa legione di pescecani della pace succeduti a quelli della guerra che dette nuovi proseliti al bolscevismo.

Se ho riprodotto queste cifre, che dimostrano quanto sia miserabile nelle guerre moderne la sorte dei vinti, l'ho fatto perchè esse contengono degli insegnamenti filosofici, che potrebbero utilmente meditare i pacifisti che contano unicamente sopra una società delle nazioni per assicurarsi una pace perpetua.

La Francia ha davanti a sé ancora vivo e reale un blocco di 60 milioni d'uomini che sognerà naturalmente alla rivincita da pigliarsi quando la crederà indebolita dai dissensi. Le future lotte saranno necessariamente senza pietà. Molto più che una volta esse confermeranno la giustezza della sentenza formulata duemila anni fa da Brenno: « Vae victis » Rassegniamoci a considerare questo come una dell'eterno verità che purtroppo governeranno il mondo fino al suo totale raffreddamento.

Giuseppe Denzi

Una proposta

Ho appreso dai giornali, che sabato 29 corr. l'On. Innocenzo Cappa terrà un discorso al Teatro Comunale di Cesena su « L'ora di crisi degli intellettuali », incetto dal Sindacato della stampa.

Tutti i cittadini potranno udire dalla parola perfetta del più illustre degli oratori, quale sia la funzione storica che la stampa svolge e va svolgendo a beneficio del progresso sociale ed umano.

Il giornalismo — di cui molti... inconsciamente, credono di ravvivare l'esclusivo interesse di una categoria o di una classe, — sta esplicando un'opera grandiosa di elevazione morale e politica della nostra stirpe, meritevole di essere ampiamente illustrata dall'oratore insigne: On. Innocenzo Cappa.

Chi giudica, in mala fede, il giornalismo e i suoi effetti poderosi che ha rispetto alla Nazione, dimostra di essere assolutamente nemico, della migliore e più geniale prova d'intelletto, che la società umana abbia dato! Occorre certamente, nel progressivo e metodico perfezionamento della funzione giornalistica, che si allarghi maggiormente la cerchia... degli umili collaboratori.

I nostri giornali quotidiani (certe volte troppo rigidi per... la volontà degli azionisti!) rifuggono da delle concessioni... di ospitalità, che naturalmente riuscirebbero utilissime alla dimostrazione pubblica di molte intelligenze prive della possibilità di partecipare agli esordi giornalistici.

Per esempio non sarebbe opportuno, permettere la collaborazione (come infatti concede il « Resto del Carlino della sera », di Bologna) su Tribune libere, agli operai, ai contadini, molte volte assai più competenti dei problemi pratici del lavoro rispetto ai soliti faciloni scribacchini?

Occorre, a mio modesto parere, oggi, in ispecial modo, che i lavoratori intelligenti comincino ad interessarsi, sui giornali dei problemi che li riguardano, rifuggendo di concedere l'esclusivo monopolio delle loro idee, — che spesso viene falsato! — ai caporioni interessati ad esagerare ed a fomentare gli animi alla brutale rivolta, invece della libera e serena discussione sui giornali. — Largo dunque agli umili lavoratori!

Concedete ad essi, agli intelligenti, di esporre, con facilità, i loro pensieri sui giornali, senza richiederne nessuna tessera politica. Ecco, in linee schematiche, la mia proposta. La appoggi se crede il « Cittadino ».

Bologna, Gennaio 1921.

Mimo Biasini

Questo foglio — come ognuno sa — è una libera pale-

stra per tutti, per gli intellettuali ed i non intellettuali. onde la proposta dell' amico Biasini non ha bisogno del nostro favore, ma di quello dei nostri lettori per i quali a maggiore incitamento apriamo con oggi una « LIBERA TRIBUNA »; ben lieti se da queste colonne anche i liberi lavoratori, gli operai delle officine, i contadini, i braccianti, esprimeranno con aperta franchezza le loro impressioni, le loro proposte, i loro desiderii.

IL CITTADINO

Note Agrarie

La Federazione Agricoltori di Cesena e Circondario ha pubblicato il seguente avviso:

L'Assemblea della Federazione degli agricoltori nella sua adunanza del 23 corr., «*ultie le comunicazioni del Consiglio Direttivo in ordine all'aumento delle tariffe dei braccianti, comunicato dalla Federazione dei Braccianti Circondariale,*

ritenuto che il concordato stipulato il 13 ottobre 1920 e la tariffa oraria all'ora stabilita, formano un tutto unico inascindibile che deve essere immutato fino alla durata del concordato stesso, delibera

di respingere l'aumento comunicato e di mandare la presente notifica immediatamente agli interessati.

Cesena, 25 Gennaio 1921.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Tutti gli Agricoltori sono inoltre col medesimo avviso invitati all'adunanza che si terrà Sabato 29 corr. alle ore 14,30 nella Sede della Federazione.

L'importazione del miele — Le interessanti pubblicazioni statistiche del Ministero delle Finanze, Roma ci permettono di compiere una breve analisi del Commercio speciale di importazione miele dal 1911 al 1919.

Anno	Q.li	L.037
1911		1.159
1912		2.152
1913		743
1914		228
1915		741
1916		11.822
1917		12.877
1918		1.284
1919		

Di notevole importanza rilevare che prima della guerra la provenienza maggiore era data dalla Germania (Amburgo centro di transito, e non di produzione) presentemente il primo posto è tenuto dall'America del Nord, specialmente dagli Stati Uniti d'America, dove l'apicoltura industriale ha raggiunto un potente e meraviglioso sviluppo.

Non è esatto che l'America del Nord produce solamente delle qualità di miele corrente; produce ed esporta delle qualità di miele superiore per il consumo da tavola. Purtroppo per l'impreparazione apistica, sta da parte dell'allevatore, come dell'industriale per la crisi saccarica, e soprattutto in causa della guerra, l'Italia nostra ha dovuto importare grandi quantitativi di miele e versare all'estero molti milioni.

L'Italia è la prima nazione per varietà e ricchezza di flora nettalifera, e quindi per squisitezza di miele. Chi oserà dire che l'apicoltura italiana non è destinata ad essere la prima del mondo?

ABBONATEVI

al "CITTADINO"

Tra libri e giornali

Piccolo Faro (1)

La nota scrittrice Gina Pagani è pubblicata per i tipi del "Piccolo Faro" un manuletto d'igiene e di buona creanza per i ragazzi del popolo e l'ha intitolato "Piccolo Faro", titolo di buon augurio per la luce che porterà nelle menti dei piccoli lettori. Brevi e sobri precetti d'igiene, intramezzati da norme di buona creanza, prime nozioni di fisiologia elementare, come spiegazione e guida e ragione dei precetti stessi, semplice profilassi delle più comuni malattie infettive costituiscono gli argomenti svolti nel piccolo manuale. E le belle nozioni vanno prima ai maschi, poi alle piccole maschie. L'esposizione è quella che ci vuole per la prima età, semplice, chiara, festiva.

È un libriccino degno di entrare nelle nostre scuole, meritevole di essere regalato ai nostri bimbi perchè lo leggano, tengano a mente i precetti e li mettano in pratica. Le nozioni hanno di tanto in tanto delle opportune illustrazioni che fermano l'occhio, svegliano la curiosità, invogliano la lettura.

La scrittrice che è altre lodevoli benemerente per le sue pubblicazioni nel campo della istruzione e della educazione popolare, a compiuto veramente un'altra opera buona e le va fatto l'augurio che il "Piccolo Faro" abbia la più lieta accoglienza. N. S.

(1) Gina Pagani, Editore Leolino Cappelli di Rocca S. Casciano, L. 3.

Vita di partito

Il veglione tricolore di martedì 25 corr. ha superato per gaiezza, per cordialità, per compostezza non disgiunta dalle più simpatiche manifestazioni di entusiasmo e di brio, ogni nostra più naturale speranza.

Nonostante la giornata non molto favorevole che il comitato aveva dovuto gioiosamente scegliere, l'affluenza dei soci e dei simpatizzanti fu numerosa e spontanea.

Le danze si iniziarono animatissime sin dalle prime ore fra il lancio dei coriandoli, dei confetti, delle stelle filanti, dei fiori.

A mezzanotte, nei palehi, tutti adorni di verde, di piccole bandiere e di coccarde tricolori, tutti splendenti di luce, di fiori, tutti ridenti di freschi sorrisi di donne di ogni ceto, ammirabili di cortesia e di semplici distinte toilettes, ebbero luogo nella più stretta cordialità e nella migliore allegria le cene ed i brindisi.

Specialmente chiassosa ed allegra fu la numerosa comitiva del circolo Giovanile «Luigi Venturi» a cui il nostro presidente avv. Ahasvero Carloti rivolse da una bareccia insieme a tutti gli intervenuti alla festa commosse parole ineggianti alla nuova prosperità del nostro partito che sotto le grandi ali della madre comune, la Patria, sospinge gli uomini ad essere sempre migliori e più buoni, ad essere sempre più degni del nome di cittadini italiani.

Alle nobili parole del Carloti accolte da unanimi fragorosi applausi febero seguito il suono di inni patriottici e la ripresa delle danze che si protrassero animatissime sino al mattino, interrotte solo verso le 4 dalla estrazione della ricca lotteria di cui diamo i numeri estratti.

1. Premio una botte di vino - Potenza n. 21; 2. premio Servizio da caffè - Cosenza n. 3; 3. premio un paio di scarpe su misura - Bari n. 71; 4. premio un capretto - Pavia n. 30; 5. premio 6 boites crema marrons glacés - Potenza n. 65; 6. premio un binocolo da teatro - Piacenza n. 7; 7. premio un paio di capponi - Forlì n. 63; 8. premio un salame e due perrette - Verona n. 13; 9. premio un gallo in gabbia tricolore - Derna n. 84; 10. premio due bottiglie di Champagne - Zara n. 74; 12. premio un cuscino e un porta carte - Biella n. 61.

Al solerte comitato a cui si deve la splendida riuscita del veglione le nostre più vive congratulazioni e l'augurio che la loro opera si rinnovi presto per altre simpatiche feste.

Cesena, 26 Gennaio 1921

Largo tributo di ammirazione, di devozione, di dolore rendiamo alla cara memoria del

Prof. Cav. PAOLO FRIZZATI

Direttore della Cattedra Amb. d'Agr. di Rimini morto di morbo crudele e breve nelle prime ore di stamane.

Professionista onestissimo, cittadino esemplare, padre di famiglia affettuosissimo dedicò ogni sua energia, tutta la sua non comune intelligenza, il suo amore per le scienze economiche ed agronomiche, alla soluzione dei più ardui problemi attuali di carattere economico-sociale, all'incremento della produzione terriera, al progresso della agricoltura.

La memore e commossa pietà, la imperitura riconoscenza di noi tutti, che lo amammo e stimammo lo accompagni all'ultima dimora.

Le Istituzioni Agrarie del Circondario di Cesena

Note di cronaca

Conferenza Cappa — Sabato sera 29 corrente alle ore 20.30 avrà luogo al Comune la preannunziata conferenza dell'on. Innocenzo Cappa su «L'ora di crisi degli intellettuali» promossa dal Sindacato della stampa Cesenate.

Siamo certi che il pubblico nostro accorrerà numeroso ad udire dalla viva voce dell'illustre oratore quelle che sono le odierne aspirazioni degli intellettuali e quello che deve essere il giusto riconoscimento delle felle verso i principali fattori di ogni umano progresso.

Nuove tariffe postali e telegrafiche — Col 1 febbraio p. v. andranno in vigore le nuove tariffe postali e telegrafiche. Ecco le più importanti:

Lettere: Per il distretto da 0.15 a 0.20, fuori distretto da 0.25 a 0.40.

Cartoline: Per il distretto da 0.10 a 0.15, fuori distretto da 0.15 a 0.25, con risposta pagata da 0.30 a 0.50.

Cartoline illustrate (non più di cinque parole di convenevoli): Per il distretto da 0.05 a 0.10, fuori distretto da 0.10 a 0.25.

Biglietti da visita, partecipazioni, fature commerciali: da 0.10 a 0.15.

Carte manoscritte: Per i primi 200 grammi 0.40, per ogni 50 grammi in più o frazione di 50 grammi 0.10.

Giornali di seconda impostazione: per ogni 50 grammi da 0.05 a 0.10.

Raccomandate: da 0.30 a 0.40.

Assicurate: per le prime 200 lire da 0.30 a 0.50, per ogni frazione di 100 lire oltre le prime 200 da 0.15 a 0.25.

NB. — La tassa attuale viene raddoppiata quando si chiede l'assicurazione contro i rischi di forza maggiore.

Tassa di fermo posta: Se la tassa è pagata dal mittente da 0.10 a 0.20.

Se la tassa è pagata dal destinatario 0.30.

Telegrammi: centesimi 25 la parola con un minimo di otto parole.

Telegrammi urgenti: L. 0.75 la parola con un minimo di otto parole.

Interessi scolastici — L'assemblea dei soci dell'Unione Magistrale Nazionale, Sezione di Cesena, nella sua ultima adunanza, tenuta a conoscenza di reclami presentati da maestri supplenti e

da genitori per l'eccessivo ritardo frapposto nell'assegnare le supplenze, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Cesena dell'U. M. N. considerata che per il bene della scuola è necessaria la continuità delle lezioni, che i genitori hanno ogni ragione di lamentarsi quando i loro figli sono costretti a rimanere abbandonati sulla strada senza alcuna sorveglianza, mentre essi sono al lavoro che molti maestri supplenti sono in continuo tormento; fa voti affinché le superiori autorità provvedano colla massima sollecitudine alla supplenza degli insegnanti ammalati o assenti per motivi di famiglia, seguendo l'ordine della graduatoria, e ciò per il bene degli alunni, l'incremento degli studi, i diritti ed i giusti vantaggi dei maestri supplenti».

Concorra — Sono aperti i seguenti concorsi presso la Cassa Nazionale per Assicurazioni Sociali:

1. Concorso a quattro posti di segretario, per partecipare al quale bisogna presentare, fra gli altri documenti, il diploma di laurea in giurisprudenza, di laurea dell'Istituto Superiore di Studi Sociali di Firenze o di laurea in scienze commerciali. Scadenza: 15 febbraio 1921.

2. Concorso a due posti da segretario, per partecipare al quale bisogna presentare, fra gli altri documenti, il diploma di laurea in matematica o il diploma di ingegnere o la laurea in scienze naturali. Scadenza: 15 marzo 1921. Entrambi i concorsi sono per esami.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cassa Nazionale (Ufficio Personale) in Roma (Via Minghetti 17) oppure all'Istituto di Previdenza Sociale in Ravenna (Via Belle Arti, 4).

Saggio musicale — Domenica scorsa nella Sala Ghini di V. Manfredi 4, la Prof. Maria Fellini, diede il saggio annuale pianistico della sua scuola, davanti ad un pubblico numeroso e distinto, di signore e signori.

Si seguirono al Piano, facendosi notare per la diligente e accurata esecuzione, le signorine L. Teragni, I. Zappi, E. Poloni, M. Della Costa, i marchisetti E. Montenegro, P. Baronio, e la bimba Eriechetta Porcelli che portò nota più carina e gaia del saggio.

Si distinsero, per finezza, la M.aina Gemma Ghini in composizioni di Billi e Clementi, la sign. G. De Giorgio che suonò graziosamente una Barcolone di Mendelssohn, la sign. V. Mori che interpretò con talento due composizioni di Mozart e la sig. A. Valzania che chiuse brillantemente il saggio con un rondò di Schuber.

Rallegramenti alle allieve e alla Prof. Maria Fellini, signorina tanto modesta quanto distinta per spiccate virtù.

Venuta dal Friuli a stabilirsi a Cesena, durante la guerra, essa ha dato in breve notevole sviluppo alla propria scuola di piano, e per la serietà e valentia di insegnamento così da far onore alla città nostra.

Recite di beneficenza — Come già annunziammo il 13 febbraio p. v. avrà luogo al Teatro Verdi una recita di beneficenza a favore della lega proletaria della fiodrammatica Cesenate diretta dal Sig. Alfredo Belletti.

Il programma sarà il seguente:

Morte Civile di Paolo Giacometti della quale sono principali interpreti la signorina Grazioli, la bambina Gridelli, i sigg. Alfredo Belletti, Bertani Giovanni, Panzavolta Tomaso, Datri Giovanni, Pio Fabbri, Moretti Dino.

Negli intervalli saranno eseguiti da una numerosa orchestra vari brani di musica prettamente italiana.

Sappiamo anche che molto probabilmente la stessa fiodrammatica si presenterà prossimamente ad un'altra filantropica serata a favore della Associazione Nazionale mutilati invalidi vedove ed orfani di guerra che con tanta probabilità verrà data al nostro Comune con la commedia di Doati Nicodemo Il Titano. Auguri di successo.

Errata-corrige — Nell'articolo «L'attuale Vita Bolognese» comparso nel numero precedente si legge annunzio anziché «mentato» le radici del bolscevismo nostrano.

Parimenti si legge il titolo dell'articolo di L. R. Padretti di Passaggio invece del Palazzo di Garibaldi per Gatteo.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la sottoscrizione Pro mutilati.

Ger. Resp. A. Piraccini - Tip. Tenti.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILE

Palazzo di recente costruzione sito in Cesena prolungamento di Via Carbonari, di piani 3 con numerosi negozi, e vasto giardino.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al Sig. **Lucchi Enrico**, Via Base quattro o allo studio dell'Avv. Carlo Rasi Via Chiaromonte n. 3 - Tel. fono interurbano L. 76.

RINGRAZIAMENTO alla Sezione Mutilati

Nella vigilia di Natale, le vedove di guerra, iscritte all'Associazione Nazionale, hanno ricevuto dall'Ufficio d'Innocamento presso Pro Maternità due cento cestini, contenenti otti mi cibi e vino.

Benchè in ritardo, esprimono per tramite delle sottoscritte, i più vivi ringraziamenti, alla cittadinanza e alla Sezione e in particolar modo, al Presidente **Brunazzi Augusto**.

LE VEDOVE DI GUERRA
Moscatelli Assunta
Francini Alfina
Lucchi Maria Ved. Pizzinelli.

PER PRENOTAZIONE di piante di Pesco delle migliori Varietà (B. Ita di Roma, Rossa di Maggio, Spicante tola, S. Anna e Trionfo) rivolgersi al Sig. **MANUZZI LUIGI** in Via Madonna delle Rose, dove tiene un vivaio e garantisce l'autenticità delle su dette varietà.

PROF. ROSSI RAFFAELE RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA



Prodotti Antianemici Zanibon

marca FERRO NOBILE
- PADOVA -

Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetito

LIQUORI SEMPLICI - JODATO - PILLOLE
BOTTIGLIA L. 6.60 - SCAT. L. 4.40

Depositari in Cesena Dottori Biffi e Vesi -
Farmacia Giorgi.

Consigliatevi col vostro medico

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

BREVETTATO E PREMIATO
MARSALA ALL'OVO
LIMPIDO
il miglior ricostituente, composto con pure uova fresche, raccomandato da autorità mediche.

GNOCCHI CASAGRANDE - Milano
Rappresentante
Fantini Arturo - Cesena
- Trovasi nelle migliori Farmacie -

Scrive la "MOTO GARELLI",

Sesto, 4 gennaio 1921.

Spett. Ditta LUIGI FANTINI CESENA

..... verso la fine del mese contiamo d'incominciare finalmente il montaggio delle motociclette di cui le prime dovranno uscire in febbraio....

Quindi aspettate ancora pochi giorni prima di fare acquisti di moto che se avrete la buona idea di acquistare una "GARELLI", sarete possessori della macchina PIÙ ECONOMICA e PERFETTA.

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLÌ e RAVENNA della
Società "IL VOMERO", di Milano per

Macchine da Frumento

Originali Schranzt Hofherr di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla
sede e deposito: **SUBBOKIO CAVOUR 85 - 95**
- CESENA.

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO
coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI
22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solforine
Pannelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo

La Galvanina

Acqua minerale di antica fonte romana
diuretica - digestiva

la più leggera d'Italia

Fonti colli di COLIGNANO di RIMINI

Agente generale

ARTURO FANTINI - Cesena

EBANISTERIA

Ceccaroni e Sacchetti
CESENA - Via Verdoni N. 7 (Di Manco alla posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

**Camere complete
comuni e di lusso**

con deposito in Via Montali (di fronte
al Bagno Pubblico).

- ELEGANZA - PRECISIONE -

PREVENTIVI A RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

Busti - Fascie
:: Ventriere ::

della premiata e specializzata ditta

MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi 5
sono i più Eleganti -
Igienici perfetti e convenienti modelli.

A richiesta si spedisce gratis speciale catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.